

# èAfrica



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 3 | luglio 2015 |

**In primo piano**  
**Diritto alla salute per tutti**

**Focus**  
**Vincere la sfida tra salute e città**

**Unisciti a noi**  
**La determinazione del gruppo**  
**Cuamm in Abruzzo**

Dall'Etiopia alla Sierra Leone  
percorriamo il cammino verso il futuro

# Crescere. insieme

## 1985 Gambo, regione dell'Oromya



# I primi passi in Etiopia



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

**30** ANNI FA IL PRIMO intervento di cooperazione sanitaria del Cuamm in Etiopia: viene approvato dal ministero degli Esteri il programma per la trasformazione del dispensario di Gambo in ospedale, inserito nel piano sanitario di sviluppo decennale (1980-1990) del governo etiopico. Nei primi due anni il Cuamm costruisce *ex novo* la sala operatoria e inizia l'attività chirurgica. Vengono realizzate poi la sala parto, due abitazioni per i medici e organizzati i reparti di Pediatria, Medicina, Chirurgia, Ostetricia-Ginecologia e i servizi di Radiologia e Laboratorio. Nella foto l'apertura ufficiale dei cancelli il giorno dell'inaugurazione.

### Editoriale

#### Don Dante Carraro

Quando impegno e dedizione fanno miracoli → **3**

### News dall'Africa

#### Gigi Donelli

Urgenza umanitaria: quegli africani 2.0 → **4**

### La voce dell'Africa

#### Marta Bracciale

Una nuova lingua di pace → **5**

### News dai progetti

22 nuovi medici per il Mozambico → **7**

### In primo piano

#### Marta Bracciale

Diritto alla salute per tutti → **8**

### Mettici la faccia

#### Matteo Bottecchia

Un buon segno e un buon inizio → **11**

### Focus

#### Davide Maggiore

Vincere la sfida tra salute e città → **12**

### Zoom

#### Emanuela Citterio

Appuntamenti e segnalazioni → **14**

### Unisciti a noi

La determinazione del gruppo Cuamm in Abruzzo → **17**

### Visto da qui

#### Clarissa De Nardi, Chiara Riforgiato, Danilo Davi

Una strada da percorrere con impegno e azione → **18**

**In copertina:** Sorrisi a Pujehun, Sierra Leone.

Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Marta Bracciale Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Elisa Celsan, Fabio Manenti, Luigi Mazzucato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Jacopo Soranzo, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Gigi Donelli, Matteo Fantolini, Eric Gaillard /Reuters, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n.1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano verificare la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 91 H 05018 12101 000000107890 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Lavorare insieme

# Quando impegno e dedizione fanno miracoli

**La buona cooperazione può fare la differenza tra un futuro dignitoso e la fuga disperata da una vita di guerre e miseria. È la risposta giusta alle difficoltà. Il caso dell'Uganda**

**Q**UATTRO DEL POMERIGGIO. Sulla strada di ritorno da Matany verso Kampala ci fermiamo al centro sanitario di tipo 3 nella *subcounty* di Iriri, distretto di Napak, regione Karamoja, per un saluto al nostro team che sta svolgendo un training per le ostetriche locali. David, un ragazzino *karimojon* di 17-18 anni, un berretto di tela grigia sul capo con un ampio frontino a riparargli gli occhi dal sole cocente, arriva con il suo Boda-Boda, una motoretta 125 di cilindrata di una sottomarca giapponese, davanti all'ingresso del centro. Chiede a Lilli, l'ostetrica (*midwife*) responsabile della maternità, un paio di guanti nuovi, perché quelli in dotazione li aveva usati per far partorire una mamma durante il trasporto al centro. Vengono chiamati i "Boda-Boda midwife" e sono il pilastro dell'attività a favore delle mamme e dei bambini che il Cuamm sta svolgendo in tutta la regione della Karamoja.

Nei sette distretti della regione, nello scorso anno, abbiamo avuto ben 14.180 parti nelle unità periferiche e di questi il 56% (7.941) sono giunti grazie al servizio dei Boda-Boda (motoambulanze). Sono dotati di un *kit* costituito da un telo cerato da porre per terra e su cui stendere la donna, una lametta e una cordicella per tagliare e legare il cordone ombelicale, un paio di guanti, un pezzo di sapone; il tutto accompagnato da un training specifico. Se una mamma dovesse partorire durante il tragitto

in moto, si fermano e la assistono, in maniera adeguata seppur essenziale.

Me lo porto nel cuore quel David, come i tanti altri David che scorribandano per la Karamoja e che hanno ridato speranza e fiducia alle famiglie e alle comunità. Nel 2006 in tutta la regione erano solo 3.506 i parti assistiti da personale preparato; nel 2014 sono stati ben 22.329.

I miracoli, quelli frutto di lavoro, impegno, dedizione e tanta passione, esistono e sono molto concreti, in una regione che è la più povera, la più remota, la meno attrezzata dell'Uganda. E l'onore che proviamo e di cui siamo fieri è nutrito anche dal fatto che tutto il team è costituito da personale locale: medici, ostetriche, infermiere e altri ancora. Tutti ugandesi.

Guardo a questi giovani e penso a chi, in condizioni disperate, arriva sulle nostre coste, da paesi e territori diversi da questo, dove la strada dello sviluppo è ancor più in salita. Vista da qui, la lezione risulta chiara: assieme al soccorso a chi è in difficoltà, dobbiamo urgentemente e con determinazione lucida investire di più e meglio nei paesi dai quali la gente scappa. Solo così ci sarà un futuro dignitoso per tutti, noi e loro.

P.S. Un saluto carico di riconoscenza e affetto al nostro Vescovo, mons. Antonio Matiazzi, che dopo 26 anni di servizio lascia, per raggiunti limiti di età, la Diocesi e insieme la Presidenza del Cuamm. Davvero un grazie sincero per il cammino percorso insieme.



## Nigeria Stop alle mutilazioni genitali femminili

\* La Nigeria, il paese più popoloso del continente africano, ha dichiarato illegale la mutilazione genitale femminile (Mgf), ovvero la rimozione totale o parziale dei genitali femminili esterni. Nonostante alcuni dei

36 stati nigeriani già proibissero il rituale, invalidante e doloroso, a maggio è stata introdotta una legge che vieta la pratica a livello nazionale. La speranza è che con la criminalizzazione di questa usanza, subita da un quarto delle donne nigeriane tra i 15 e i 49 anni, diventi più facile combattere le pressioni sociali che portano molte donne ad accettarla, perché vista come



# Urgenza umanitaria: quegli africani 2.0

di **Gigi Donelli**  
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

## Numeri

**54.660**  
immigrati e richiedenti  
asilo arrivati sulle coste  
italiane da inizio 2015

**170**  
migranti in protesta sulla  
scogliera al confine tra  
Italia e Francia

«**U**RGENZA UMANITARIA, attendiamo una risposta politica dall'Europa. E l'aspettiamo adesso!». La scritta a spray degli africani fermati sulla via della Francia, e rispediti per ora in Italia, è perentoria, consapevole e ben informata. Siamo lontani anni luce dall'atteggiamento che i loro avi assumevano quando eravamo noi a spostarli da un luogo all'altro senza tanti complimenti. Questi sono africani 2.0, non navigano solo sulle zattere degli scafisti e il loro messaggio è diretto ai media e a quella parte dell'opinione pubblica che considera legittimo che qualcuno - e dunque molti - voglia partire per migliorare le proprie condizioni di vita. In Europa lo abbiamo fatto per decenni e non tutti lo hanno dimenticato. A Genova c'è il Museo del Mare di Galata che racconta quando gli africani eravamo noi, tenaci e determinati. Proprio come questi giovani francofoni in foto, che per evitare di essere fraintesi ribadiscono, in inglese, che non hanno nessuna intenzione di tornare indietro. La loro presenza ingombrante ci mostra quello che siamo stati e se non distogliamo lo sguardo vedremo riflesso quello che molti di loro vogliono essere. "Ora". »

un modo per tenere a bada i loro istinti ormonali, riducendo il piacere sessuale e assicurandosi che arrivino caste al matrimonio. Tra gli effetti nocivi delle Mgf sul breve e lungo periodo, l'Oms cita emorragie, infezioni batteriche, ferite aperte, infertilità, complicazioni del parto e infezioni ricorrenti alla vescica. [WWW.THEPOSTINTERNAZIONALE.IT]

## Flash ✨

### Obiettivi del Millennio L'Africa ha ancora fame

✨ È stato pubblicato il 27 maggio 2015 il rapporto sulla situazione dell'insicurezza alimentare nel mondo, redatto dalle tre agenzie dell'Onu che si occupano di alimentazione e agricoltura (Fao, Ifad e Wpf). Su 795 milioni di persone che soffrono la fame nel mondo, in Africa ce ne sono 233 milioni. I paesi africani che devono affrontare crisi alimentari sono raddoppiati rispetto al 1990 e la regione subsahariana registra la più alta prevalenza di denutrizione nel mondo. [WWW.FAO.ORG]



### Immigrazione I veri numeri del fenomeno

✨ Secondo una stima delle Nazioni Unite, riportata nell'ultimo Dossier Statistico Immigrazione, nel 2013 è stata superata la soglia di 232 milioni di migranti nel mondo attratti, principalmente, da due continenti: Europa e Asia. I richiedenti asilo nell'Unione europea sono meno del 10% dei rifugiati/richiedenti asilo nel mondo. Di questi, poco più di 64 mila richiedono asilo in Italia, che si colloca al terzo posto nella "classifica" degli Stati dell'Unione per numero di richiedenti. [Unar/IDOS E EUROSTAT, 2014]

NICOLA BERTI



## Juba espelle il coordinatore Onu

**L**E NAZIONI UNITE condannano l'espulsione, da parte del governo del Sud Sudan, del rappresentante dell'Onu Toby Lanzer, dopo un anno e mezzo di lavoro per la raccolta dei fondi necessari ad affrontare l'emergenza e il coordinamento degli interventi umanitari in un contesto straordinariamente difficile sia dal punto di vista logistico che politico. La sua espulsione mette ancor più in evi-

denza il livello straordinario di tensione tra il governo di Juba e la comunità internazionale, in un momento in cui Ocha, l'organizzazione dell'Onu per gli interventi umanitari, stima quattro milioni e mezzo di sud sudanesi che necessitano di interventi urgenti di soccorso. Mesi di scontri hanno lasciato più di due milioni di sfollati e circa il 40% della popolazione ha bisogno di aiuti alimentari. [WWW.NIGRIZIA.IT]

## La voce dell'Africa

### Una nuova lingua di pace

**C'**È UNA NUOVA LINGUA in Africa che porta la pace fra le persone. Un linguaggio nuovo, ideato per aiutare i paesi in cui esistono divisioni tribali. Lo *Sheng* - che combina kiswahili, inglese e un certo numero di parole tribali del Kenya, con un'infarinatura di arabo, indù, francese, tedesco, spagnolo e italiano - nasce per le strade di Nairobi, in alcune delle zone più colpite dalle esplosioni di violenza post-elettorale nel 2007-2008. Oggi in Kenya una

nuova impresa sociale chiamata "GoSheng" contribuisce a promuovere questo nuovo linguaggio, diffuso particolarmente tra i giovani, attraverso una piattaforma *social*, presentata alla conferenza "eLearning Africa", svoltasi a fine maggio ad Addis Abeba, in Etiopia. Un *social network* per dare voce a una potente cultura alternativa in Kenya, che favorisca la comprensione reciproca in una nazione, seppur moderna e co-

**Un social network per sviluppare e condividere l'armonia culturale**

**Marta Bracciale**  
Medici con l'Africa Cuamm  
[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)

smopolita, ancora afflitta da divisioni etniche; ma anche un dizionario online, con oltre 3.900 termini, in crescita grazie al contributo di membri registrati che possono aggiungere parole o frasi votate poi da altri membri, prima di essere accettate come autentiche.

Per molti giovani, la lingua e la cultura *Sheng* sembrano offrire un mezzo per superare le tradizionali divisioni e infondere un senso di appartenenza, dando l'opportunità di interrogarsi e sfidare le ideologie e le identità convenzionali. **èA**



## Uganda Cuamm e Regione Toscana

✳ Lo scorso aprile, nell'ambito del progetto triennale sostenuto dalla Regione Toscana presso l'ospedale di Aber e nei sei centri di salute collegati, è stata realizzata una missione di due esperti neonatologi,

la dott.ssa Barbara Tomasini e il dott. Stefano Zani, finalizzata a migliorare le *performance* del personale coinvolto nel parto e nella rianimazione neonatale come presa in carico del neonato. Gli esperti hanno lavorato a stretto contatto con lo staff locale. Sono state supervisionate tre delle strutture coinvolte, in ciascuna si sono effettuate sedute di *training on the job*.

## Uganda Si può incentivare la domanda di salute?

**N**EL QUADRO di "Prima le mamme e i bambini" il Cuamm ha messo in campo un progetto pilota che mira a valutare l'efficacia delle azioni che incentivano l'accesso alle cure materne e infantili.

Nel distretto di Oyam, in Uganda, si è studiato il funzionamento di incentivi quali il rimborso delle spese di trasporto alle mamme che vanno a partorire in una struttura sanitaria e la distribuzione

di *baby kit* (composti da: bacinella di plastica, sapone, lenzuolo, coperta per avvolgere il neonato, zucchero).

Lo studio ha evidenziato, nei centri di salute coinvolti, incrementi significativi nel numero di parti assistiti.

In particolare i rimborsi hanno portato a un aumento del 137% nel numero di parti assistiti, con un tasso di copertura passato dal 17% al 40%. I *baby kit* hanno invece provocato un incremento del 57%. Gli incentivi hanno avuto



NICOLA BERTI

to effetto anche sulla domanda di visite prenatali: l'utilizzo della quarta visita è cresciuto del 377% grazie ai rimborsi (che prevedono la consegna di un buono proprio durante le visite prenatali) e dell'83% con i *baby kit*. Appare evidente l'efficacia di entrambi gli incentivi. Rimane da considerare il fatto che l'intervento ha avuto successo in un contesto (distretto di Oyam) dove sono già in atto altre azioni mirate a migliorare la qualità dei servizi materni infantili.

**Medici con l'Africa Cuamm conferma l'efficacia del suo impegno per mamme e bambini in Uganda**

## Sud Sudan Ministro della Salute in visita a Yirol

**L** 3 MAGGIO il ministro della Salute dello Stato del Laghi, Gordon Maper Manyial, ha visitato l'ospedale di Yirol e il centro di salute di Pabour, seguiti entrambi dal Cuamm. Accompagnato a Yirol dalla dott.ssa Bortolani, direttrice clinica dell'ospedale, il ministro ha visitato Maternità, Farmacia e Laboratorio incontrando lo staff al lavoro. In serata ha visitato il centro di salute di Pabour dove ha incontrato



lo staff locale con il dott. Dall'Oglio, coordinatore dei progetti di sanità pubblica. Il ministro ha espresso apprezzamento per il lavoro del Cuamm.

## Angola Malnutrizione: è allarme in Cunene

**U** NA GRAVE SICCITÀ nel sud dell'Angola sta danneggiando i raccolti e aggravando l'insicurezza alimentare. Il Programma Alimentare Mondiale stima che 700 mila persone saranno colpite nella sola regione del Cunene. «In aprile in pronto soccorso abbiamo avuto 85 bambini con malnutrizione, in maggio 128 e sono triplicati i ricoveri per malnutrizione severa acuta, riflesso della scarsità di cibo»



scrive il dott. Catrini da Chiulo. Il Cuamm invierà un'esperta di salute pubblica per intensificare il monitoraggio nutrizionale nei villaggi e nelle unità sanitarie periferiche.

## Sud Sudan Festa per la Giornata internazionale delle ostetriche

**L** O SCORSO 5 maggio la scuola di Ostetricia annessa all'ospedale di Lui, riabilitata dal Cuamm e inaugurata nel 2014, si è tinta di un bel rosa acceso, il colore delle divise di studenti e studentesse che la sera si sono ritrovati in occasione della Giornata internazionale delle ostetriche, per un momento di riflessione e convivialità.

Al termine del primo anno di studi, le paure degli studenti (12 femmine e 8 maschi) lasciano il posto alla convinzione di contribuire all'unità e alla salute del proprio paese, che soffre la presenza di una sola ostetrica ogni (circa) 40 mila persone.

«È stato entusiasmante - racconta Ferdinand Nsengimana, *project manager* della Scuola - sapere che tutti gli studenti hanno ormai superato le iniziali difficoltà. I ragazzi erano entusiasti di celebrare per la prima volta la Giornata internazionale delle ostetriche nel loro paese».



«Lavoro intenso - scrive il dott. Zani - portato a termine grazie al team di missione che ha coinvolto il capo progetto Cuamm dott.ssa Emanuela De Vivo e le dott.sse Anna Maria Dal Lago e Simona Richichi (specializzanda in Pediatria). Il percorso è tracciato con la piena condivisione dello staff dell'ospedale e dei centri di salute, ora si lavora duro per l'implementazione».



ARCHIVIO CUAMM

## 22 nuovi medici per il Mozambico

### Mozambico

**22 milioni**  
abitanti

**900**  
medici

**238**  
medici formati presso  
l'Ucm dal 2007

**D**A SABATO 6 GIUGNO 2015 il Mozambico può contare su 22 nuovi medici, pronti a spendersi per il proprio paese e a impegnarsi per la salute della propria gente. Si sono laureati presso l'Università Cattolica del Mozambico (Ucm) che ha sede a Beira grazie all'appoggio di Medici con l'Africa Cuamm, presente nella Facoltà di Scienze della Salute fin dal 2004. «È una gioia fare festa oggi insieme a questi giovani. Siamo molto contenti e orgogliosi del risultato raggiunto - afferma don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, a Beira insieme ai medici Cuamm e agli studenti -. Con quelli di oggi, sono 238 i nuovi medici formati presso l'Ucm dal 2007, anno da cui i primi medici hanno conseguito la laurea. Il grazie va a chi in questi anni ha saputo credere insieme a noi nella sfida della formazione, in primis Conferenza Episcopale Italiana, Ministero Affari Esteri, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Università e Azienda Ospedaliera di Padova oltre a numerosi donatori privati».

èA

**Medici con l'Africa Cuamm** opera in Etiopia da oltre 30 anni e **rinnova ogni giorno la sua promessa agli ultimi**, per garantire a tutti, anche alle fasce più deboli e svantaggiate delle comunità, l'accesso e la qualità delle **cure per mamme e bambini**.



# Diritto alla salute per tutti

di **Marta Bracciale**  
*Medici con l'Africa Cuamm*



**S**OUTH WEST SHOA ZONE, distretti (*woredas*) di Wolisso, Goro e Wonchi. Si conclude in Oromia, la regione più estesa e popolosa nell'area centro meridionale dell'Etiopia, un importante progetto volto a migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi materno-neonatali-infantili.

Ne abbiamo parlato insieme a **Sere-na Menozzi**, responsabile progetti in Etiopia per Medici con l'Africa Cuamm.

## Che cosa vi proponevate?

Il nostro obiettivo era di migliorare lo stato di salute della popolazione residente in tre distretti della zona South West Shoa, un'area di 1.087.861 abitanti, con particolare riferimento alla salute materno-infantile. Per questo il progetto, del gruppo Cuamm Medici con l'Africa Trentino e finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, ha previsto la formazione del personale locale, il rafforzamento della rete periferica sanitaria, la promozione del partenariato pubbli-

“Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità.”

Papa Francesco

## Obiettivo raggiunto per mamme e bambini etiopi

Il 29 aprile 2015 oltre 100 partecipanti hanno preso parte, presso l'ospedale di Wolisso in Etiopia, al workshop dedicato ai risultati del progetto triennale “Sostegno ai servizi materno-infantili di comunità e nei centri sanitari di primo livello nei distretti di Wolisso, Goro, Wonchi”. Dopo tre anni, lasciamo che siano i numeri a raccontare i sorrisi delle mamme che sono riuscite a dare alla luce il proprio bambino: 8 centri di salute in grado di rispondere alle emergenze ostetriche; un aumento pari al 36% di parti assistiti in una struttura sanitaria; 2.280 gravide soccorse gratuitamente grazie all'ambulanza su strade e distanze altrimenti impraticabili; dal 75% all'85% la percentuale di bambini completamente vaccinati.

La sfida continua e il progetto entrerà ora nella seconda fase, volta a estendere il supporto a tutte le strutture sanitarie ad oggi operanti nei tre distretti.

### IN ETIOPIA

Grazie all'intervento del Cuamm nella South West Shoa Zone, nel 2014 i parti assistiti in questa regione sono stati 3.417, più del doppio rispetto all'anno precedente.



MATTEO FANTOLINI



co-privato a supporto del sistema sanitario locale e per la tutela della salute delle fasce più svantaggiate delle comunità. Si tratta di un progetto inserito nel quadro di un più ampio programma, finanziato - tra gli altri - anche dalla Cooperazione Italiana.

### Da quanto siete all'opera?

Siamo giunti ormai al termine della seconda annualità e i risultati sono stati incoraggianti, in termini di maggior accesso e qualità dei servizi offerti, e hanno evidenziato il gradimento dei beneficiari. L'associazione proponente, il gruppo Medici con l'Africa Cuamm Trentino, inoltre, sta già pensando a come dare continuità

ed espansione agli interventi, ricercando nuove *partnership* e svolgendo attività di *advocacy* sulle istituzioni pubbliche preposte.

### Quali sono state le attività più significative?

Dal punto di vista della formazione, va segnalata la partecipazione di 51 operatori al corso su *Integrated Management of Newborn and Childhood Illness (IMNCI)*, organizzato annualmente con lo scopo di formare gli operatori sanitari delle strutture periferiche sull'utilizzo di strumenti e processi (che rispondono alle linee guida nazionali e internazionali) per la gestione integrata delle malattie infettive

che colpiscono i bambini al di sotto dei cinque anni.

Particolarmente importanti anche le attività di supporto alle strutture sanitarie per migliorare l'accesso al servizio vaccinale e quelle di educazione e sensibilizzazione alla popolazione in materia di malnutrizione. Per esempio, sono stati organizzati regolari incontri di educazione alimentare rivolti ai genitori dei bambini ricoverati nel reparto di Pediatria e nel centro di riabilitazione nutrizionale dell'ospedale. Solo nel primo anno di progetto hanno partecipato 1.621 persone a cui è stato insegnato come preparare gli alimenti necessari per una dieta bilanciata.

## I numeri dell'intervento nei tre distretti

(luglio 2013 - giugno 2015)

**1.087.861**

abitanti

**8**

centri di salute periferici operativi

**23,3%**

donne in età fertile

**51**

operatori sanitari dei centri sanitari periferici formati

**17,3%**

bambini < 5 anni

**3.140**

parti assistiti

ta del bambino e le norme igieniche da rispettare per prevenire infezioni gastroentero-intestinali, causate anche dalla mancanza d'acqua pulita. Infine, sono state realizzate opere di riabilitazione presso sette centri di salute governativi e presso la clinica cattolica di Galiye Rogda.

### Cosa colpisce di più di questo tipo di intervento?

Riteniamo che gli interventi di manutenzione e ristrutturazione siano fondamentali per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie indispensabili per l'erogazione di prestazioni sanitarie. Ogni struttura sanitaria deve essere dotata del necessario per poter operare al meglio e assicurare i servizi di base. Per questo abbiamo dotato i centri di salute selezionati di lavelli nei bagni, laboratori, reparti pediatrici e materni, nonché di funzionanti impianti elettrici. Per la clinica di Galiye Rogda invece, che oggi garantisce servizi sanitari di vario livello per circa quaranta persone al giorno, il problema principale era l'approvvigionamento idrico. Abbiamo quindi supportato la realizzazione di un pozzo ad alta profondità (150 metri) e la struttura è ora fornita di acqua potabile, con punti d'acqua a disposizione della comunità.

### Quanto è importante l'integrazione tra gli attori pubblici e privati operanti nel contesto?

Garantire il coordinamento delle attività tra Ufficio Zonale, Distretti e unità sanitarie governative è decisivo per il rafforzamento dei servizi sanitari in ambito materno-infantile. A questi attori si aggiunge la Chiesa Cattolica Etiopica, che - con una rete di cliniche e ospedali sparsi su tutto il territorio nazionale - contribuisce enormemente allo sviluppo del sistema sanitario nazionale e alla cura delle fasce più vulnerabili della popolazione. Tutti gli interventi comunitari sono stati realizzati seguendo modalità operative condivise con le autorità locali, a riprova del nostro lavoro con l'Africa, e mutate da strategie e orientamenti adottati a livello nazionale. In particolare, le regolari supervisioni alle strutture sanitarie periferiche sono state un'opportunità continua per promuovere il dialogo e l'integrazione. 



NICOLA BERTI

Garantire a tutti l'accesso all'acqua potabile riduce il rischio di malattie e infezioni.

## Acqua pulita, questa sconosciuta

### COME PUOI AIUTARCI?

**10 €**

garantisci a una mamma un baby kit (bacinella e sapone, coperta, 1 kg di zucchero)

**20 €**

supporti la formazione di un operatore sanitario di comunità

**50 €**

contribuisci a realizzare un pozzo per un centro di salute in Etiopia

**100 €**

contribuisci alla costruzione di un pozzo per l'ospedale di Chiulo

Medici con l'Africa Cuamm si sta impegnando nella costruzione di pozzi che portino acqua a due centri di salute in Etiopia, nella South Omo Zone, e all'ospedale di Chiulo in Angola.

La disponibilità di acqua pulita nelle strutture sanitarie è essenziale, per assicurare la loro piena operatività e garantire così il diritto alla salute per tutti. L'acqua è una risorsa indispensabile per la vita e il benessere fisico, il cui accesso è fondamentale per ogni individuo e comunità. Purtroppo non per tutti questa risorsa è una certezza: in Italia l'accesso all'acqua potabile è garantito al 100% della popolazione, in Africa solo al 66%.

Nei paesi in cui lavora Medici con l'Africa Cuamm, la disponibilità di acqua pulita, anche se con discreti miglioramenti dal 1990, resta largamente insufficiente. L'acqua contaminata e la scarsa igiene sono legate alla trasmissione di patologie come colera, tifo, epatite A, poliomielite e diarrea. Servizi idrici e fognari inadeguati o assenti nelle strutture sanitarie espongono pazienti già vulnerabili a ulteriori rischi di malattie. Per esempio, tra le principali cause di infezione acquisita c'è la non corretta decontaminazione degli operatori sanitari e degli oggetti a partire dal semplice lavaggio con acqua corrente, che da sola riduce più del 90% dei batteri contaminanti.

## Lettere dall'Africa Sierra Leone



## Un buon segno e un buon inizio

di **Matteo Bottecchia**  
Country Manager  
in Sierra Leone



**NELLA FOTO**  
L'autista Kenie pronto a ripartire per Jendema con la nuova ambulanza.

**M**EDICI CON L'AFRICA CUAMM è impegnato in Sierra Leone con un progetto, finanziato dal ministero degli Affari Esteri, cominciato per rispondere all'emergenza Ebola e poi esteso alla gestione delle emergenze ostetriche, cuore dell'intervento Cuamm in Africa. Una mail di Matteo Bottecchia da Pujehun ci racconta l'emozione della consegna di una nuova ambulanza per la comunità.

«Due giorni fa viaggio a Jendema, località estrema del distretto di Pujehun a ridosso del confine con la Liberia. Si raggiunge con sei ore di viaggio su strade impossibili, oltre il fiume Moa, il cui livello è ancora abbastanza basso da permettere il funzionamento del *ferry boat*.

Ci sono andato, assieme al *District Medical Officer* e al *Chairman* del *District Council* (la più alta carica politica nel distretto), per dare in consegna

alla comunità la nuova ambulanza. Servirà per il riferimento delle urgenze, principalmente ostetriche ma anche di altro genere, dai *chiefdom* e dai villaggi del distretto che si trovano oltre il fiume Moa. Lavorerà assieme a un *call center* appositamente creato presso l'ospedale di Pujehun, per coordinare le richieste e decidere se debba essere l'ambulanza di Pujehun o quella periferica di Jendema a muoversi. Durante la stagione delle piogge, quando il *ferry boat* avrà sospeso il servizio e il fiume Moa sarà attraversabile solo in barca a motore, le due ambulanze lavoreranno in contemporanea, incontrandosi al fiume.

Le comunità hanno espresso tutta la loro gioia e gratitudine per il nuovo servizio, che permetterà di salvare delle vite e migliorare i servizi sanitari per una vasta porzione del distretto. Le chiavi della nuova ambulanza sono state simbolicamente affidate dal Cuamm alle autorità distrettuali, da queste alle autorità locali e infine consegnate nelle mani dell'autista, Bockarie "Kenie" Allieu, selezionato per il difficile compito di guidare l'ambulanza.

Sono passati solo due giorni e, oggi pomeriggio, Kenie ha colto tutti di sorpresa entrando nell'ufficio del Cuamm a Pujehun, mentre ci domandavamo "che cosa ci fa qui anziché essere a Jendema?". Ha iniziato il suo lavoro: per un'emergenza ostetrica, una mamma ha raggiunto in sicurezza l'ospedale di Pujehun dove troverà tutte le cure necessarie. I prossimi mesi saranno decisivi per capire se il sistema funziona e se è effettivamente in grado di ridurre le cifre vertiginose della mortalità materna in Sierra Leone. Quello di oggi è un buon segno e un buon inizio». **èA**

**L'accesso al parto sicuro per le mamme della Sierra Leone ora corre su quattro ruote**

Una sfida che si può vincere, quella tra la crescente urbanizzazione in Africa e l'accessibilità e la qualità dei servizi sanitari. Fondamentale è ripensare l'espansione urbana per non commettere gli stessi errori del passato e rinunciare alla **tutela della salute**.

NICOLA BERTI



## Vincere la sfida tra salute e città

di **Davide Maggiore**  
giornalista freelance



**A livello globale, da qui al 2050 la popolazione che abita in baraccopoli arriverà a tre miliardi di persone**

**L**E CITTÀ sono sempre più il motore dell'Africa, ma è il loro carburante - cioè chi le abita - ad aver spesso bisogno di cure. Un guardiano notturno di Nairobi, in Kenya, un venditore di strada arrivato nella sudafricana Johannesburg dallo Zimbabwe, un abitante di uno qualsiasi dei tanti *compound* di Lusaka, capitale dello Zambia, hanno in comune soprattutto una cosa: la vita in ambienti degradati e in condizioni precarie. Abitazioni informali e prive dei servizi di base rappresentano di per sé un fattore capace di incidere in negativo sulla salute, pubblica e anche dei singoli. Così, inevitabilmente, la sanità diventa uno dei settori dove è più evidente il prezzo che il continente finisce per pagare allo sviluppo urbano più sfrenato.

Un fenomeno definito come «una spada a doppio taglio» da Seth Terkper, ministro delle Finanze del Ghana, paese che all'inizio di giugno ha ospitato una conferenza sul tema «Urbanizzazione in Africa, tendenze, promesse e sfide». La crescita delle opportunità economiche, ha spiegato Terkper, si accompagna tra l'altro «alla diffusione di malattie e alla produzione di rifiuti» che hanno un impatto sia sulla qualità della vita individuale che sull'ambiente e, di conseguenza, sulla salute. Lo stesso si può dire di un altro cambiamento indotto dalla crescita delle città, la scomparsa di terre prima destinate alle coltivazioni o comunque legate alla produzione di cibo. Diventare «cittadini» porta con sé, per gli africani, anche un cambiamento nel modo di nutrirsi e un incremento delle malattie non contagiose, come quelle vascolari e cardiache. Senza peraltro che



“La funzione principale di una città è di trasformare il potere in strutture, l'energia in cultura, elementi morti in simboli viventi di arte, e la riproduzione biologica in creatività sociale.”

Lewis Mumford

## Ripartire dalle periferie è promuovere la salute

Sono i numeri a dire che la sfida della salute si vince innanzitutto negli *slum*: a livello globale, infatti, la popolazione che abita in baraccopoli e “insediamenti informali” aumenterà del 200% da qui al 2050, arrivando a tre miliardi di persone. Ma già oggi, in Africa sub-Sahariana le *bidonvilles* sono la prima destinazione per chi dalle campagne africane si trasferisce in città: 7 milioni sui 10 che ogni anno, secondo lo *State of the World's Cities Report*, compiono questo viaggio. E se, tra loro, altri 2 milioni possono sperare di migliorare la loro condizione, gli altri 5 sono destinati a vivere a lungo termine questa esistenza “di

periferia”, che ha conseguenze dirette sulla salute: la mancanza di servizi igienici adeguati, di strutture sanitarie formali e il sovraffollamento favoriscono il diffondersi di malattie come il colera (nella capitale della Liberia, 20 o 30 casi settimanali sono la norma) e la malaria, anche tra i bambini, per i quali è più pericolosa. Uno stato di cose che, però, non è un destino, perché i programmi di sviluppo hanno mostrato, negli scorsi anni, di poter funzionare: tra il 1990 e il 2010, nel mondo, 227 milioni di abitanti di baraccopoli hanno ottenuto accesso ad acqua pulita, servizi migliori e case più ampie.



**AFRICA**  
Etiopia in fermento: cantieri a cielo aperto, grattacieli, traffico e inquinamento.

altre già presenti tra la popolazione, ad esempio le infezioni croniche, scompaiono: lo ha dimostrato uno studio (pubblicato sulla rivista *PLOS Medicine*) condotto da ricercatori dell'università di Cambridge su 7.300 persone in 25 diversi villaggi dell'Uganda, in cui il passaggio dall'ambiente rurale a quello urbano attraversa diversi stadi.

Lo scopo dello studio, ha precisato uno dei suoi autori, il dottor Manjinder Sandhu, è individuare i fattori che, nelle popolazioni di città, favoriscono la diffusione delle malattie. Poi bisognerà «pensare ad affrontarli, a cambiarli, forse a costruire un ambiente che favorisca uno stile di vita più salutare». Sotto forma di domanda, «come vivere sosteni-

bilmente nel mezzo di un'urbanizzazione crescente?», la stessa questione è anche al centro di un recente editoriale della prestigiosa rivista specializzata *The Lancet*. Che risponde con due suggerimenti. Il primo è iniziare a cercare soluzioni partendo dal gradino più basso, cioè dalle baraccopoli e dagli *slum*: per ragioni numeriche (vedi box), ma anche perché, secondo esperti come Alex Eze dell'*African Population Health and Research Centre* «ciò che sta accadendo negli *slum* determinerà gli indicatori della salute nelle aree urbane e a livello nazionale».

Di qui il secondo invito: inserire tra gli obiettivi di sviluppo post 2015, che saranno ufficializzati a settembre possi-

mo, indicatori che incidano direttamente sulla salute. Spingendo quindi i governi a occuparsi di elementi come la qualità dell'aria e dell'acqua o la presenza di spazi verdi e di alternative meno inquinanti ai mezzi di trasporto attuali. Ma anche a ripensare l'espansione urbana, evitando di replicare nelle città piccole e medie, oggi protagoniste di un'espansione importante, quanto è successo nelle metropoli. In molti casi, ha infatti riconosciuto durante la conferenza di Accra un altro ministro ghanese, Collins Daouda, responsabile dello sviluppo rurale, il potenziale di crescita che l'aumento della popolazione portava con sé «non è stato sfruttato per mancanza di una pianificazione adeguata». Un'occasione mancata per l'economia, ma che ha avuto come conseguenza, ha concluso l'uomo politico, anche «una crisi della salute pubblica».

èA



## Expo & dintorni È successo per l'arte africana a Milano

\* Resta aperta fino al 30 agosto la mostra "Africa: terra degli spiriti" allestita a Milano presso l'appena aperto Museo delle culture in occasione di Expo 2015. Curata anche da Ezio Bassani, l'esibizione di 270 opere africane,

provenienti da diverse collezioni private, intende dare conto non tanto dell'arte africana in quanto tale, ma dei diversi sguardi con i quali la cultura occidentale si è posta dinanzi alle espressioni plastiche dell'Africa. Si articola in più sezioni che sviluppano ognuna un tema specifico: la qualità formale espressa da 50 fra i più monumentali capolavori dell'arte africana, gli oggetti collezionati anti-

## Cinema Festival africano nella città di Fellini

**D**AL 9 ALL'11 LUGLIO nella casa del Cinema a Villa Borghese a Roma passeranno sul grande schermo i film dei migliori registi africani. L'invito del RomAfrica Film Festival è di lasciarsi affascinare dall'Africa che racconta se stessa con il linguaggio cinematografico, rinunciando agli stereotipi e aprendosi alla conoscenza di altre culture. Organizzato dal gruppo editoriale Internationalia insieme a Itale20, Le Réseau e

**I migliori registi africani ci raccontano la loro terra, affascinandoci con film, documentari e cortometraggi**

Network for economic diplomacy, con il patrocinio del Comune di Roma, dell'Anno europeo per lo sviluppo, di Expo 2015 e dell'agenzia Ice, il festival proporrà proiezioni di film africani ma anche conferenze, workshop con registi, attori ed esperti di cultura e cinema africano, in collaborazione con le ambasciate africane a Roma.

La rassegna si articolerà con proiezioni pomeridiane e serali. In collaborazione con il Festival Panafricain du Cinéma de Ouagadougou (Fespaco), il più importante e autorevole festival di cinema dell'Africa, verrà proiettata una selezione di corti, documentari e film delle più importanti scuole africane al-



la presenza del direttore artistico del Fespaco, Ardiouma Soma. Le presentazioni serali dei lungometraggi comprenderanno la più interessante produzione cinematografica recente dei paesi dell'Africa.

Un festival dedicato al cinema e al continente del futuro in una città internazionale e multiculturale come Roma.

### Info

Roma, Casa del Cinema a Villa Borghese, 9-11 luglio  
[www.romafilmfest.com](http://www.romafilmfest.com)

## Mostre Africa e fotografia in volo

**D**IECI GRANDI FOTOGRAFIE hanno volteggiato nei cieli senza confini del continente africano, dal Cairo a Città del Capo, lungo la spina dorsale della Rift Valley, sorvolando paesaggi sempre nuovi e raggiungendo luoghi inarrivabili.

Un lungo viaggio sopra deserti, savane, foreste e metropoli brulicanti di gente. In cerca delle più insolite e spettacolari vedute aeree.

Il risultato di questo tour fotografico è "Africa in volo": 30 immagini con altrettante didascalie che raccontano il continente africano dall'alto.

Una mostra itinerante che a partire dal mese di novembre si può prenotare contattando il bimestrale "Africa" che ha promosso l'iniziativa.

**Info** [www.africarivista.it](http://www.africarivista.it)



Nella foto sopra, una veduta aerea del paesaggio africano; sotto, una metropoli d'Africa.

## Previsioni Economia africana a doppia velocità

**U**N TASSO DI CRESCITA MEDIA del 4,5% nell'anno in corso e del 5% per il 2016: sono le stime relative alle economie dei paesi dell'Africa rese note dalla Banca africana di sviluppo in "African Economic Outlook 2015". I dati evidenziano come l'Africa sia una delle regioni a più rapida crescita a livello mondiale, nonostante l'epidemia di febbre emorragica Ebola e il calo dei prezzi del petrolio. Nel 2014 ad avanzare più rapidamente sono stati i paesi dell'Africa orientale, a un ritmo del 7,1% in un anno, dell'Africa occidentale (6%) e dell'Africa centrale (5,6%). Rallenta la crescita in Africa australe (+2,7%), a causa soprattutto del declino dell'economia del Sudafrica. Il Nord Africa ha registrato un tasso di crescita media dell'1,7%, a causa della crisi libica.

**Info** [www.africaneconomicoutlook.org](http://www.africaneconomicoutlook.org)

camente nelle camere riservate agli oggetti esotici delle corti europee e, insieme a essi, gli oggetti d'arte realizzati in Africa. Una visione del tutto nuova e impreveduta dell'universo culturale e poetico del continente africano.

**Info** Milano, Museo delle culture, fino al 30 agosto  
[www.mudec.it/ita/mostra-africa/](http://www.mudec.it/ita/mostra-africa/)

**Zoom**

a cura di **Emanuela Citterio**

## Arte



## L'Africa alla Biennale di Venezia

**L'**AFRICA si sta guadagnando spazi sempre più ampi all'esposizione internazionale d'arte. Due anni fa il padiglione dell'Angola, curato dalla giovane architetta angolana Paula Nascimento, 32 anni, aveva vinto il Leone d'Oro. L'edizione di quest'anno, aperta fino al 22 novembre, assegna un ruolo di tutto rilievo all'Africa, con 19 artisti e cinque padiglioni nazionali, oltre al collettivo "The invisible Borders", che fa base in Nigeria ma riunisce artisti e fotografi di tutto il continente, impegnati in una narrazione visuale dell'Africa che aspira ad attraversare e destrutturare il concetto di frontiera. "All the world's futures" è il titolo traccia

**Per la prima volta un direttore africano per la 56ª edizione dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia**

di questa 56ª edizione che, tra l'altro, è affidata per la prima volta a un curatore di origine africana. Si tratta del nigeriano Okwui Enwezor, già direttore di importanti manifestazioni artistiche come "Documenta" e uno dei più importanti curatori d'arte contemporanea.

Per quanto riguarda i padiglioni dei singoli paesi, le presenze africane sono sei: Mauritius, Mozambico e Seychelles (per la prima volta), Angola che due anni fa aveva ricevuto il Leone d'Oro, Sudafrica e Zimbabwe. Il governo del Kenya ha invece ritirato la propria partecipazione a seguito delle polemiche sorte in merito al suo padiglione "colonizzato" dalla Cina: i curatori erano infatti due italiani e un cinese e le opere appartenevano a sei artisti cinesi, un italiano e una sola artista keniana che però da anni vive in Svizzera.

**Info**  
[www.labiennale.org](http://www.labiennale.org)

## Convegni Il continente africano e la sfida dello sviluppo urbano

**L'**OBBIETTIVO è analizzare un fenomeno complesso: il velocissimo estendersi delle megalopoli nel continente africano. "L'Africa delle Città" è un convegno interdisciplinare organizzato per il 16 e il 17 ottobre a Torino dal Centro piemontese di studi africani (Csa) e dall'Associazione per gli studi africani in Italia (Asai) in collaborazione con i Dipartimenti Culture, Politica, Società dell'Università di Torino e di Architettura e Design del Politecnico. Organizzato in sessioni tematiche dedicate a "Lo sviluppo urbano in Africa tra formale ed informale", "Ecologie urbane e territorio", "African lifestyle: innovazioni e permanenze nell'Africa urbana", "Culture urbane contemporanee", l'iniziativa si svolgerà in collaborazione con il Terzo Forum Mondiale dello Sviluppo Economico Locale (Led), in programma a Torino dal 13 al 16 ottobre.

**Info**  
Torino, 16-17 ottobre  
[www.asaiafrica.org](http://www.asaiafrica.org)



## Soroptimist Club di Padova Lotta alla malnutrizione in Tanzania

\* Il Soroptimist International Club di Padova, già al nostro fianco nell'offerta di borse di studio agli studenti di medicina a Beira, in Mozambico, non ha potuto rimanere indifferente ai 233 milioni di persone che anco-

ra oggi in Africa soffrono la fame (Fao, Ifad e Wfp, *Stato dell'insicurezza alimentare nel mondo 2015*). Attivo dal 1953 all'interno di Soroptimist International per la promozione dei diritti umani, della condizione femminile e per l'accettazione delle diversità, il Club di Padova ha infatti deciso di sostenere l'unità nutrizionale dell'ospedale di Tosamaganga, in Tanzania, nell'ambito

## Blog



## Due ruote di speranza: un viaggio da Levico all'Uganda

di Elisa Celsan

**P**ARTE DA LEVICO TERME (TN) una nuova collaborazione destinata ad andare lontano, lungo le infinite distese di terra rossa che spesso segnano il confine tra la vita e la morte per migliaia di mamme e bambini in Africa, privi di mezzi per raggiungere la più vicina struttura sanitaria. L'associazione onlus Sogni di Cristallo, nata nel 2014 dalla determinazione della famiglia Acler di condividere il valore sociale dell'impresa familiare, sosterrà infatti il progetto "Due ruote di speranza" per offrire un parto assistito alle mamme attese nel distretto di Oyam, Uganda. Per riuscirci, l'associazione di Levico coinvolgerà nei prossimi mesi anche i

clienti dell'omonimo hotel in una raccolta fondi per aiutare Medici con l'Africa Cuamm a garantire il trasporto su quattro moto-ambulanze di almeno 50 donne al mese dall'area di Abela e Otwal, la più remota del distretto, ai centri di salute più vicini e all'ospedale di Aber, l'unico per quasi 400 mila persone.

Il progetto assicurerà la continuità di questo servizio, fornendo ai 23 centri di salute periferici il credito telefonico necessario al personale per contattare l'ospedale in caso di emergenza.

"Due ruote di speranza" promuove, con il coinvolgimento della comunità locale, il corretto funzionamento delle due ambulanze presenti sul territorio del distretto, essenziali per il riferimento delle emergenze, ed estende a sei centri di salute periferici la distribuzione alle donne incinte di *voucher*, ovvero buoni per il trasporto del valore di tre euro in modo che possano accedere al parto assistito senza costi.

Per informazioni: [www.sognidicristallo.org](http://www.sognidicristallo.org)

**Un impatto positivo sulla salute è possibile solo se si agisce sull'intero sistema sanitario: ospedale, strutture periferiche, trasporti**

## Collaborazioni Camminiamo con Medici con l'Africa Cuamm

**D**OMENICA 11 OTTOBRE si svolgerà a Padova la prima edizione di "Camminiamo con Medici con l'Africa Cuamm", una passeggiata di tre chilometri lungo le vie del centro, organizzata dal gruppo volontari di Padova, a supporto del progetto "Prima le mamme e i bambini". Un progetto nato nel 2012 e attivo in quattro paesi (Angola, Etiopia, Uganda, Tanzania) per garantire l'accesso gratuito e sicuro al parto a tante mamme in Africa e la cura dei loro bambini. La marcia non competitiva ha inizio alle ore 15 e, al termine, il pomeriggio proseguirà in Prato della Valle con uno spettacolo di musica e balli africani, l'esibizione di un coro di voci bianche e attività di intrattenimento per bambini. La quota di partecipazione è di tre euro e comprende un ristoro al termine della marcia. Per maggiori informazioni: [volontaricuamm@gmail.com](mailto:volontaricuamm@gmail.com)



Dona il tuo 5x1000  
a Medici con l'Africa Cuamm  
**cf 00677540288**

di un progetto più ampio di Medici con l'Africa Cuamm per la lotta alla malnutrizione nelle regioni di Iringa e Njombe. All'interno dei nove ospedali, 25 centri di salute e 13 dispensari delle due regioni, si stanno attrezzando e formando unità di supporto nutrizionali per la corretta identificazione e il successivo trattamento della malnutrizione.

## Un giovane e nuovo impegno per l'Africa



### La determinazione del gruppo Cuamm in Abruzzo

di **Ilaria Savoca Corona**

**L** GRUPPO MEDICI CON L'AFRICA CUAMM ABRUZZO nasce lo scorso novembre a Chieti. Chiediamo a Rita Trozzi, studentessa di Medicina e referente di questo giovanissimo gruppo, di raccontarci le loro attività e gli obiettivi per il futuro.

**Come nasce l'idea di un gruppo Cuamm e cosa vi ha spinto a "fare la vostra parte" nel vostro territorio?**

Essere uno studente universitario, e di Medicina in particolare, ti pone davanti alla grande domanda "Che medico e che persona voglio diventare?". Noi abbiamo risposto sentendo il bisogno sincero di fare del bene là dove serve di più. Quello che ci ha colpito del Cuamm è

stata la serietà nel lavoro e la lungimiranza intelligente dei loro progetti. È l'associazione più giusta per dare forma ai nostri sogni.

**Quali sono le principali azioni con cui avete cominciato le attività? Avete trovato una buona risposta sul territorio?**

Abbiamo cominciato la nostra avventura con un aperitivo chiamato Aperi\_Cuamm e tra un bicchiere di vino e qualche stuzzichino abbiamo parlato del progetto "Un dottore per un dottore". Le voci corrono e in poco tempo sono arrivati numerosi inviti per partecipare a manifestazioni organizzate da associazioni affini. Abbiamo riscontrato maggiore sensibilità dai parte dei giovani; le problematiche economiche e legate all'immigrazione, a cui si assiste giornalmente, rendono le persone più adulte chiuse e timorose verso quell'inusuale parola che è "Africa". Questo fa parte del gioco e noi non ci lasciamo intimorire!

**Quali progetti e quali sogni per il futuro?**

Sono molto soddisfatta di quanto il gruppo sia cresciuto in questi primi sei mesi di attività, l'intensità e la bellezza dei momenti trascorsi insieme sono impagabili. Nel futuro ci piacerebbe uscire dall'ambiente universitario e coinvolgere professionisti, non solo medici. Parallelamente, abbiamo in cantiere un progetto al di fuori di Chieti, città in cui abbiamo sede, per coinvolgere l'intero Abruzzo.

**NELLA FOTO**  
Il gruppo Medici con l'Africa Cuamm Abruzzo.

**Il gruppo Medici con l'Africa Cuamm in Abruzzo nasce a Chieti per volontà di alcuni studenti di Medicina. Con soli sei mesi di vita o poco più alle spalle è già molto attivo sul territorio, coinvolgendo in particolare i giovani**



Clarissa De Nardi,  
Chiara Riforgiato, Danilo Davì  
Segretariato italiano studenti  
di medicina (Sism)

Dieci anni insieme

## Una strada da percorrere con impegno e azione

**L** SEGRETIARIATO italiano studenti di medicina (Sism) dal 2005, in accordo con Medici con l'Africa Cuamm, seleziona e invia in Africa studenti degli ultimi anni. Clarissa De Nardi (Coordinatrice nazionale *Wolisso Project*), Chiara Riforgiato (Presidente Sism) e Danilo Davì (Responsabile area tematica *Pace e Diritti Umani*) raccontano una serata densa di emozioni.

Il 15 maggio 2015 il Sism - associazione non profit creata da e per gli studenti di Medicina - ha ospitato il Direttore di Medici con l'Africa Cuamm, don Dante Carraro, al 46° Congresso nazionale dell'associazione, svoltosi a Chianciano Terme (SI). Il congresso è l'organo sovrano del Sism e riunisce due volte l'anno, in primavera e in autunno, soci provenienti dalle sedi locali di tutta Italia, con lo scopo di prendere decisioni che riguardano il futuro associativo; è soprattutto uno spazio d'incontro che permette ai partecipanti di confrontarsi e formarsi su tematiche e attività sviluppate dall'associazione durante il resto dell'anno e rappresenta

### CHIANCIANO TERME

Don Dante Carraro  
ospite al 46°  
Congresso  
Nazionale del Sism.



un'opportunità di crescita per le realtà locali, oltre che personale.

Per gli studenti di Medicina ha rappresentato un momento di celebrazione e condivisione delle motivazioni profonde e degli eventi che hanno segnato l'inizio della collaborazione con il Cuamm, per la realizzazione del *Wolisso Project*, nonché per far comprendere le radici autentiche di un progetto promotore di un ben preciso messaggio di cooperazione internazionale.

Dieci anni non possono che testimoniare che l'intesa funziona. Dal 2005 sono stati fatti numerosi passi avanti, si è ampliato il raggio d'azione, tante sono state le opportunità e le idee nate grazie al legame e al percorso condiviso tra Sism e Cuamm. Ciò che oggi, come dieci anni fa, ci porta a scegliere di "sporcarci ancora le mani" e agire con concretezza insieme a Medici con l'Africa Cuamm è, prima di tutto, la condivisione dei valori, che sono alla base di obiettivi e progetti che così diventano comuni e orientati verso la stessa direzione. In concreto, ciò che come associazione di studenti di Medicina ci unisce all'Africa e alla missione che quotidianamente il Cuamm porta avanti sono due parole: impegno e azione.

L'impegno, mosso dall'obiettivo condiviso di far conoscere la Salute Globale nel mondo accademico e renderla parte integrante della formazione del futuro medico; l'azione, mediante un principio di cooperazione internazionale che non si impone ma si inserisce e si integra con la cultura locale, che non fornisce le soluzioni ma costruisce gli strumenti per raggiungerle assieme alla popolazione, che non lavora "per" ma "con" l'Africa.

Come ogni rapporto, esso si rafforza nel tempo se a nutrirlo ci sono condivisione di ideali e riconoscimento reciproco della validità nell'operato. Come studenti, lavoriamo con serietà nella promozione della formazione globale dello studente di Medicina e abbiamo riconosciuto nei principi di Medici con l'Africa Cuamm e nel suo modo di fare cooperazione, ciò che può valorizzare al meglio la nostra *mission*.

# Goccia dopo goccia, costruiamo i pozzi in Angola e in Etiopia



**MEDICI  
CON L'AFRICA**  
CUAMM



Photo: © Nicola Berti

---

Aiutaci a garantire a tutti  
l'accesso all'acqua pulita,  
per ridurre il rischio di malattie  
e infezioni e assicurare  
piena operatività ed efficienza  
alle strutture sanitarie.

---

**IBAN: IT 91H05018 12101  
000000107890** per bonifico  
bancario presso Banca  
Popolare Etica, Padova

---

**t 049 8751279** per i contributi  
con carta di credito

---

**[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)**  
per la donazione online

# Non c'è solo Ebola.



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
GUAMM**

---

**Aiutaci  
con il tuo  
5x1000**

---

**CF 00677540288**

---

[www.mediciconlafrica.org](http://www.mediciconlafrica.org)  
#nonsoloebola

